BOLOGNA la Repubblica
3 ottobre 2012

PAG. XI

Il caso

Donna seguita dai servizi sociali trovata morta in via Santa Caterina

UNA donna di 56 anni è stata trovata morta ieri sera nella sua abitazione di via Santa Caterina 39. E.G. era afflitta da problemi psichici e seguita dai servizi sociali: da giorni non rispondeva più, al campanello della casa Acer nella quale si era stabilita da poco.

Sabato l'aveva cercata il medico che l'ha in cura, invano, allertando poi la polizia municipale. E così ieri sono intervenuti il 118 e i Vigili del fuoco, sfondando una finestra per entrare. La donna è stata trovata a terra, fra i tanti scatoloni che affollavano l'appartamento, forse per un malore o per un incidente: su queste cause da accertare è al lavoro la polizia.

CORRIERE DI BOLOGNA

3 ottobre 2012

PAG. 7

Il laboratorio: la prima collaborazione tra un'azienda sanitaria pubblica e la privata Granarolo

Obiettivo: raccogliere 600 litri. Via alla banca del latte materno

di Marina Amaduzzi

Sono un centinaio all'anno i bambini nati pretermine a Bologna con un peso inferiore a 1.500 grammi. Solo un terzo delle loro mamme riesce ad allattarli regolarmente, per farli sviluppare e donare loro le difese immunitarie necessarie. È proprio per loro che nasce, su iniziativa della Neonatologia del Sant'Orsola e di Granarolo e con la collaborazione dell'Ausl e dell'associazione Il Cucciolo, «Allattami», la banca del latte umano donato, primo esempio di collaborazione tra una struttura sanitaria pubblica e un'azienda privata. L'obiettivo è raccogliere almeno i 600 litri di latte umano che servono ai neonati ricoverati nelle terapie intensive neonatali del policlinico e dell'ospedale Maggiore. «È un progetto reso possibile da nostre eccellenze sia nel pubblico che nel privato», sottolinea il sindaco Virginio Merola. «È un esempio di identità territoriale e di quali siano gli strumenti necessari per mantenere il sistema sanitario sostenibile», aggiunge Giuliano Barigazzi, presidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria.

La selezione delle mamme donatrici, che abbiano molto latte e siano in buone condizioni fisiche, viene effettuata dai medici del Sant'Orsola che hanno sperimentato il modello nelle scorse settimane. Una volta arruolate le mamme donatrici di «Allattami» ricevono tutte le informazioni e le attrezzature utili per l'estrazione e la conservazione del latte al loro domicilio: un tiralatte professionale, una serie di biberon monouso, un datalogger per la misurazione della temperatura del proprio freezer. Un tecnico specializzato passa a ritirare il latte direttamente a casa delle donatrici una o due volte alla settimana per portarlo al laboratorio della Banca del latte umano donato allo stabilimento Granarolo di Cadriano. Ogni biberon viene sigillato e pastorizzato per renderlo sicuro per i neonati che lo riceveranno.

CORRIERE DI BOLOGNA

3 ottobre 2012

PAG. 7

Welfare

Cri, il piano di trasporto per anziani e disabili

di M. G.

Disabili e anziani hanno un servizio in più per i loro spostamenti. La Croce Rossa di Bologna mette a disposizione ambulanze, auto e pulmini per il trasporto gratuito di disabili e anziani con difficoltà motorie ed economiche. «Un'iniziativa per potenziare il nostro sostegno ai cittadini — spiega Maurizio Menarini, commissario provinciale della Cri —. Aiuteremo le persone più vulnerabili a raggiungere i luoghi di cura o i centri di assistenza». Parte dei contributi degli utenti associati alla Cri saranno destinati ad aiutare altri cittadini più sfortunati. L'assessore al welfare, Amelia Frascaroli, commenta: «È un supporto importante. Il Comune non riesce ad accontentare tutti. Anche per il piano freddo stiamo cercando il sostegno di altri enti, in modo da poter soddisfare già da novembre tutte le necessità».

il Resto del Carlino
BOLOGNA

3 ottobre 2012

PAG. 14

Minori abbandonati. Escalation in città

AUMENTANO i minori non accompagnati o vittime di tratta intercettati a Bologna. Ad occuparsene è l'Asp Irides, che segnala numeri in evidente crescita: erano 91 i minori presenti nelle strutture nel dicembre 2011, 99 a gennaio 2012, 107 a febbraio, 117 a marzo, 126 ad aprile, 138 a maggio, 144 a giugno e 138 a luglio.

l'Unità
Bologna
EMILIA ROMAGNA
3 ottobre 2012

PAG. 25

Sisma, 13 milioni per riparare 1.000 case Acer

Bologna

di P.B.M.

Parte la riparazione degli alloggi pubblici gestiti dalle Acer dell'Emilia-Romagna e danneggiati dal terremoto. Sono stati stanziati oltre 13,3 milioni di euro per recuperare 916 alloggi e 1,7 milioni di euro per gli interventi già realizzati. È quanto stabilisce l'ordinanza emanata ieri dal Commissario delegato alla ricostruzione e Presidente della Regione Vasco Errani. L'intervento riguarderà sia gli edifici dichiarati temporaneamente o parzialmente inagibili, che quelli inagibili (con definizione di danno leggero). Prosegue, poi, il programma di progressiva chiusura delle aree di accoglienza ancora presenti nei territori colpiti dal sisma. Rimangono ancora 17 campi, concentrati quasi esclusivamente in provincia di Modena (tranne uno a Cento nel ferrarese), che ospitano circa 2.900 persone. Dopo le due scosse del mese di maggio, nelle quattro province interessate i campi allestiti erano 36, ai quali occorre aggiungere 53 strutture di accoglienza in muratura, per una popolazione complessiva di quasi 14 mila persone. L'obiettivo è di arrivare alla chiusura di tutte le strutture entro metà ottobre. I cittadini potranno trasferirsi in appartamento, grazie al contributo per l'autonoma sistemazione (cas) o a quello per l'affitto, oppure in albergo. La sistemazione in albergo sarà temporanea, limitata a qualche mese, nell'attesa che vengano realizzati i moduli abitativi temporanei che verranno assegnati alle famiglie.

il Resto del Carlino
RIMINI

3 ottobre 2012

Link: http://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/2012/10/03/781043-parlano_della_morte_discoteca.shtml

Parlano della morte in discoteca, 16enne tenta il suicidio

"Morire è bello", e lei si imbottisce di pillole. Indagato per induzione al suicidio un 32enne sospettato di averla 'convinta' a morire

Rimini, 3 ottobre 2012 - L'ACCUSA è quella di avere istigato al suicidio una ragazzina di 16 anni. Lei ci ha provato a morire, ingoiando un bel po' di pillole, ma l'hanno salvata. Nei guai è finito ora un 33enne, residente in Valconca, che per un'intera serata ha continuato a ripeterle che «morire è bello».

LA chiamata ai carabinieri dall'ospedale arriva il 30 agosto scorso, e riguarda una minorenne arrivata durante la notte che si è imbottita di farmaci. Una quantità tale che non ci sono dubbi su quali fossero le sue intenzioni. La ragazzina è fuori pericolo, ma quando i militari cercano di capire il perchè di quel gesto, scoprono che dietro c'è la storia di uno strano incontro che la giovane aveva avuto quella stessa notte in un locale. Testimone principale è l'amica, la quale racconta di come quella sera fossero andati tutti insieme in una discoteca.

A un certo punto però aveva visto l'amica, descritta come una ragazza fragile tendente alla depressione, parlare fitto fitto per un bel po' con un tizio sconosciuto che le si era avvicinato. I due sembravano molto presi dalla conversazione, ma quando lei si era avvicinata le si erano rizzati i capelli. Stavano infatti parlando della morte, o meglio era lui a farlo. Continuava a ripetere alla sua amica che la morte era bella, che non doveva avere paura di morire e che la vita reale comincia dopo la morte. A quel punto, decisamente spaventata era intervenuta e aveva allontanato lo sconosciuto. Questo se n'era andato, ma di lì a un'ora era ricomparso e aveva avvicinato di nuovo la sua amica, e sempre con gli stessi discorsi.

USCITI dalla discoteca, si erano separate e ognuna era tornato a casa sua. Alle quattro di notte però la 16enne aveva ingoiato 16 compresse di antidepressivi e solo l'intervento dei genitori aveva evitato il peggio. Il giovane è ora indagato per induzione al suicidio, ma gli inquirenti non l'hanno ancora sentito. Chi lo conosce, lo definisce «un tipo strano dalle idee molto particolari», ma l'indagine è ancora all'inizio. Quel è certo è che il 'tema' della morte è molto sentito tra i giovani che a volte le si avvicinano pericolosamente, come se ne fossero affascinati. Su internet, ci sono siti frequentati dai ragazzi che parlano solo di questo.E qualche volta le conseguenze sono state tragiche.